

## **SINTESI RICERCA STORICA PALAZZO CENTI**

A cura di arch. Gaia Fontana febbraio 2012

Ricostruzione della città dopo il terremoto del 1703, si tende a migliorare l'impostazione urbanistica della città.

Creazione della forma barocca della città.

Quarto di Santa Giusta ( 4 quartieri della città storica ) dove si trova palazzo Centi.

Zona sud-ovest della città.

Apertura di porta Bazzano del 1705.

La realtà urbana nella quale si trova palazzo Centi è in trasformazione.

Le prime notizie della costruzione dell'edificio risalgono al 1747: Gian Lorenzo Centi acquista 3 distinte proprietà allo scopo di realizzarvi il proprio palazzo. Atto notarile.

Per portare l'acqua all'interno del palazzo veniva costruito un acquedotto murato con calce ad uso di arte e relativa cisterna da fabbricarsi all'interno dell'edificio.

Nel 1755 si assiste all'ampliarsi progressivo delle proprietà.

Quindi il nucleo del palazzo sorge su edifici preesistenti, ovvero la parte a monte è quella storica, acquistata prima, mentre il cortile odierno venne acquistato in un secondo tempo.

Nel 1755 G.L. Centi diviene proprietario dell'intero isolato, ovvero all'area di sedime dell'attuale palazzo Centi e del relativo giardino.

Progettazione risale al 1766, ma non ci sono certezze sul progettista.

Nel 1767 l'edificio era completato.

Palazzo Centi viene trasferito alla Regione Abruzzo, venduto nel 2002.

Da dimora nobiliare a sede della Presidenza della Giunta Regionale.

Nel 1970 il palazzo viene affittato in parte: piano terra e primo piano.

Nel 1975 viene locato anche il secondo ed il terzo piano, mentre il piano terra viene locato ad altra ditta per uso commerciale.

Nel 1986 la Giunta Regionale subentra al Consiglio Regionale, per insediarvi i propri uffici della Presidenza.

Nel 2002 viene acquistato l'intero immobile.

Nel 2003 la Regione ha dato inizio ai lavori di restauro e risanamento conservativo.

Realizzazione di servizi igienici nell'ala sud del palazzo, al piano nobile ed al piano secondo, per la cui realizzazione vengono costruiti solai in putrelle e voltine, in difformità dall'apparato costruttivo originale.

Applicazione di carta da parati e stoffe sulle pareti dipinte.

Nuove pavimentazioni su quelle esistenti

Installazione di impianti tecnologici

La progettazione preliminare e definitiva dei lavori è stata svolta dal Servizio Tecnico della Giunta della Regione Abruzzo.

L'immobile è vincolato come bene storico ed artistico, quindi il progetto è stato sottoposto alla revisione della Soprintendenza ai BBAAS.

Nel 1985 a seguito dei lavori comunali per la realizzazione della galleria pedonale tra Piazza Duomo ed il Terminal, sono stati acquisiti i dati conoscitivi sia geologici che geotecnici.

Le indagini avevano interessato la corte esterna di palazzo Centi.

Le fondazioni in quella zona sono di tipo diretto in muratura di pietra e malta di calce aerea, erano di ottima fattura ed in buono stato di conservazione.

La quota d'imposta delle fondazioni risulta 1.50 mt dal piano di campagna.

Esiste un impianto decorativo nascosto sotto altre pitture.

Cisterna presente nel cortile interno.

Imbocco cisterna 1.20 x 1.30 mt ed imbocco al livello dell'acqua 2.40 x 1.25 mt

Cisterna unico vano 5.10 x 5.50 mt con una volta a botte.

L'altezza massima del vano è 8.90 mt, con un livello dell'acqua di 2.20 mt.

Il fondo della cisterna è leggermente inclinato verso il lato opposto al pozzo di accesso, si trova ad una profondità media di 9.40 mt.

Al primo piano c'è il bocaglio della Cisterna, che è un tubo che esce dalla Cisterna ed arriva al balcone del primo piano.

Le pareti della parte iniziale del pozzo sono in pietra calcarea squadrata a vista, mentre il resto è intonacato.

L'esecuzione dei lavori è stata affidata mediante appalto integrato alla General Costruzioni di Isernia nel febbraio 2003.

Giugno 2003 inizio dei lavori.

Miglioramento strutturale – Adeguamento degli impianti – Manutenzione generale.

Elenco interventi:

Miglioramento strutturale della copertura

Sostituzione dei pavimenti interni

Installazione ascensore

Restauro serramenti interni

Inserimento impianti

Pulitura e tinteggiatura

---

Durante i lavori è rinvenuto nella corte esterna un ambiente interrato di forma cilindrica con diametro di circa 7 metri concluso da una cupola. ( 6,76 mt di altezza + 2,60 mt di riposta nera )

Il manufatto è una Neviera: tipologia architettonica che fino all'800 era destinata a conservare accumuli di neve da utilizzare per mantenere freschi i cibi e bevande durante i periodi caldi, produrre ghiaccio ad uso sanitario oltreché alimentare.

La neviera si trovava al di sotto di una delle strutture di pertinenza al palazzo.

All'interno delle murature trovano tiranti in legno ( radicamenti ), presidi antisismici. Capochiave in ferro ( abilmente nascosti sottotraccia ) e le catene in legno che collegano i solai alle murature esterne alle varie quote.

Edificio progettato già all'origine in maniera antisimica:

1. Pianta quadrata 31 x 41 mt (1.271 mq )
2. Cantionali e murature portanti perimetrali a scarpa continua sulle facciate, con aggetto di circa 1mt su 18 mt di altezza.
3. Bucature lontane dagli angoli, con larghezza pari alla metà dell'altezza, il rapporto tra pieni ( pareti ) e vuoti ( finestre ) è di 4 a 1.
4. Comignoli 60x60 poco sporgenti, tozzi, bassi e larghi
5. Capriate di copertura con interasse 2.30 mt
6. Bolzoni lignei che collegano la capriata alla muratura.

Inserimento nella variante in corso d'opera di tiranti metallici di diam. 22 – 30 mm, disposti lungo le due direzioni principali in corrispondenza di ciascun impalcato.

L'ancoraggio dei tiranti è avvenuto mediante l'impiego di capo chiave a paletto ed a piastra nervata, sapientemente incassati nella muratura.

Dopo il sisma del 2009 si nota un quadro fessurativo la cui intensità è risultata crescente lungo l'altezza dell'edificio, raggiungendo il culmine in corrispondenza della castellina.

Per le parti non strutturali si è avuto il crollo localizzato di volte incannucciate e voltine di mattoni in foglio.

I danni strutturali al piano terra sono di lieve entità, valutati in rare lesioni a taglio passanti ma di ampiezza ridotta e giudicate non preoccupanti ai fini della stabilità della struttura. Sulle volte a padiglione degli ambienti sono state rilevate leggere lesioni in chiave e in corrispondenza delle lunette, e nella parte N-E, sono stati osservati leggeri distacchi dalle pareti perimetrali.

Al piano primo i quadri fessurativi peggiorano. Sui maschi murari si riscontrano diffuse lesioni a taglio da trazione, che interessano soprattutto le pareti dei corridoi e delle pareti interne in corrispondenza delle canne fumarie, che si sono confermate essere un punto critico per i carichi orizzontali.

Oltre ai maschi murari anche le fasce di piano hanno rilevanti lesioni a taglio e danni alle piattabande.

Sulle volte a botte e a crociera dei corridoi ci sono lesioni in chiave, causate dall'azione sismica diretta perpendicolarmente all'asse longitudinale della volta.

Sulle volte a padiglione classiche lesioni agli angoli causate dalla deformazione in pianta della volta.

Sono crollate volte in foglio realizzate successivamente alla ripartizione.

Piano secondo, quadro fessurativo leggermente peggiore del primo piano. Lesioni a taglio sulle pareti del vano scala.

Nella parete sud, in mezzeria si sta attivando il meccanismo di flessione della parete, zona gronda.

Piano Terzo, castellina, quadro fessurativo è ancora peggio, gravi lesioni a taglio su tutti i muri portanti, vicino al collasso.

Dal quadro fessurativo osservato il comportamento dell'edificio è stato complessivamente soddisfacente.

Gli incatenamenti hanno limitato l'attivazione di meccanismi fuori dal piano che sono di fatto praticamente assenti, ad eccezione dell'accenno di flessione della facciata Sud, che è stato contrastato dai tiranti.

Infatti i danni subiti dalle volte dei corridoio, mostrano appunto da assenza degli incatenamenti trasversali in quelle parti.

I collegamenti artiosi hanno garantito un comportamento scatolare dell'edificio, che abbinato alla regolarità con cui sono distribuiti i setti murari in pianta, ha portato ad un comportamento sismico ottimale con l'attivazione di meccanismi nel piano delle pareti, consentendo quindi una maggiore dissipazione energetica rispetto a quella conseguibile fuori dal piano.

Interventi di messa in sicurezza:

Piano terra, primo e secondo:

puntellamento, cerchiaggio di vani con intervento definitivo, cerchiaggio esterno ( trefoli ), cerchiaggio corpo scale e cortile interno.

Castellina: piano terzo e quarto

Puntellamento del solaio posto al di sotto della castellina  
Cerchiaggio con struttura reticolare e posizionamento di cavi d'acciaio.

Palazzo Centi si trova di fronte alla Chiesa di S. Giusta

Palazzo Dragonetti e Palazzo Gualtieri chiudono la piazza rettangolare

Palazzo consueta solida compattezza degli edifici residenziali aquilani

Elemento peculiare barocco è il suo portale-balcone ad onde

---

### **Perizia del 1819**

Vi è una cantina sottoposta ( interrata ) che occupa parte della sagoma del piano terra –  
Cortile esterno con officine e orticino

Unità di misura i palmi ( regno delle due sicilie )

Palmo: 0,26 mt

Neviera si trova a circa 2.5 mt sotto un altro locale, oggi demolito.

Inoltre nei locali che una volta erano a servizio del palazzo e che si trovavano nella corte esterna, c'era anche un'altra cisterna di 4,68 cm di profondità ( di cui 2,6 entro acqua )  
sotterraneo posto nel cortile.

Non vengono specificate le dimensioni in pianta nella perizia.

A cura arch. Gaia Fontana